LAUROCERASO

Nome Comune: Lauroceraso
Nome scientifico: Prunuslaurocerasus
Classificazione: Magnoliophyta, Magnoliopsida, Rosales
Famiglia: Rosaceae
Genere: Prunus
Specie: P. laurocerasus
Identificazione: Piante ornamentali

Descrizione - Il Lauroceraso è originario dell'Asia e dell'Europa sud-orientale
E' un arbusto sempreverde che si sviluppa con steli lunghi 1 m con foglie distribuite in maniera molto compatta.
Piantato in luoghi spaziosi può raggiungere i 7 metri.
Il lauroceraso effettua la sua riproduzione per talea: durante la stagione estiva si tagliano dalla pianta madre rami lunghi circa 15-20 cm che vengono piantati nel terriccio di torba[1] e sabbia. Solo nella successiva stagione primaverile, quando i rametti avranno messo le radici, le piantine potranno essere piantate nel terreno.

Fusto/tronco - Cresce rapidamente. La corteccia del Lauroceraso si presenta grigiastra e liscia al tatto nei primi anni, con sfumature nere e piuttosto ruvida col passare del tempo.

Foglie/gemme - Le foglie sono di colore verde scuro, molto più chiare e lucide quando sono giovani, sono spesse (1-1,5 mm) e coriacee[2], di forma oblunga, e tondeggiante verso l'apice[3]. Sono lievemente seghettate verso l'esterno.
La loro lunghezza è di circa 10 cm e il loro picciolo è di 1,5 cm.
Le foglie, risultano velenose per l'uomo.

[1]Terriccio costituito quasi esclusivamente di sostanza organica poco decomposta
[2]Duro, resistente, che ha la consistenza del cuoio
[3] Punta, cima

Fiori e Frutti - Fiorisce tra aprile/giugno, le infiorescenze del Lauroceraso sono a forma di spiga e i fiori bianchi hanno la classica forma di stella, sono ermafroditi[4] e profumati.

I frutti compaiono a fine estate/inizio autunno. Sono bacche (1 cm circa.) rosse/viola quando acerbe, e nero-bluastre una volta raggiunta la maturazione. I frutti del Lauroceraso sono molto tossici.

Usi - La sua coltivazione è molto sviluppata nei giardini italiani data la sua crescita piuttosto rapida e la sua natura resistente. Viene usato come siepe grazie al suo fitto fogliame. In passato il distillato, l'acqua di lauroceraso, veniva usato come calmante per la tosse, ma se assunto in quantità eccessive poteva provocare un'intossicazione.
Vengono ricavati tuttora degli oli essenziali usati, in quantità minime, come aroma nei liquori, dall'odore di mandorle amare.

Fonti principali e immagini: wikipedia, piante.it

[4] Che presentano organi riproduttivi sia maschili che femminili